

INDAGINE 2016 SUI FABBISOGNI FORMATIVI DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA, VIVAISTICA E FORESTALE NELLA PROVINCIA DI PISTOIA

LE PRECEDENTI INDAGINI: FONCOOP 2008

Nell'ambito del progetto finanziato a D.R.E.A.M. Italia nel 2008 dal Fondo Interprofessionale FONCOOP per la formazione di operatori che possano fornire consulenza in materia di sicurezza sul lavoro alle imprese operanti nel settore Agro-forestale, era stato inviato un Questionario sui loro fabbisogni formativo – gestionali, approfondendone l'analisi in tema di sicurezza sul lavoro e verificandone i risultati con interventi sul campo.

IL CAMPIONE ANALIZZATO

Erano state coinvolte 36 aziende agricole ed agro – forestali operanti in Toscana, delle quali: il 33% di conduzione, il 22 % di servizi, l' 11% vitivinicole e zootecniche, il 6% olearie, floricole, ortofrutticole, dei tabacchi; il 22% operanti nella provincia di Firenze, il 17 % a Pistoia ed a Siena, l' 11% a Grosseto ed a Pisa, il 6% ad Arezzo, Livorno, Lucca e Prato.

I RISULTATI RICONTRATI

Alla domanda su cosa sia la formazione ed a cosa serva, il 70,6 % rispose alla crescita professionale del personale ed all'accrescimento del sapere, il 23% allo sviluppo dell'azienda. Per il 41% un'azienda decideva di non fare formazione a causa dei costi ritenuti eccessivi rispetto al concreto "ritorno", il 23% sia per l'incomprensione dell'importanza che per la mancanza di tempo, il 6% per le complicazioni che ne deriverebbero nel riorganizzare il personale.

La formazione veniva ritenuta necessaria soprattutto per le aziende in fase di espansione e di innovazione (18%), e più per i dirigenti (12%) che per i tecnici (6%), ma spiccava un 47 % di risposte vaghe e non computabili.

Alla domanda circa le conseguenze che aveva la rinuncia a fare formazione, il 36% riconosceva le difficoltà che ne derivano ad attivare processi di ulteriore sviluppo aziendale, il 21% ammetteva che risulta difficile reggere sul mercato, e la stessa percentuale che la struttura manageriale diventa obsoleta; nessuno riteneva che potesse venire a mancare personale qualificato ...

Circa il ritorno effettivo avuto in azienda dalla formazione svolta negli ultimi tre anni, il 40% lo giudicava sia soddisfacente che piuttosto insoddisfacente, il 20% molto soddisfacente.

Infine, il 70% degli intervistati indicava nella sicurezza sul lavoro il tema maggiormente necessario di interventi formativi, a fronte del 25% sull'organizzazione e del 5% sulla qualità.

GLI SVILUPPI: PIC PISTOIA

Nel 2009 DREAM entrò a far parte, come struttura formativa specializzata nel settore agro-forestale di Legacoop Toscana, della vasta rete di partenariato fra organizzazioni datoriali e sindacali che, con capofila CIPA-AT Pistoia, agenzia formativa della locale Confederazione Italia Agricoltori, la Provincia di Pistoia aveva incaricato di gestire un Progetto Integrato di

Comparto di durata triennale denominato Spinn-Agri, rivolto a 400 imprese operanti nei settori agricolo e vivaistico.

Già nella fase di progettazione, svolta nell'inverno 2008 – 2009, DREAM aveva erogato alle maggiori cooperative agricole, vivaistiche e forestali aderenti a Legacoop Pistoia un formulario volto a rilevare la rispondenza dei loro effettivi fabbisogni formativi alle priorità ipotizzate in fase di programmazione POR-FSE sia dall'Amministrazione Provinciale che dall'agenzia formativa di DREAM.

Nell'autunno 2010, con un ritardo dovuto ai problemi burocratici che caratterizzarono l'avvio del PIC, al fine di attivare la concreta progettazione di interventi corsuali e consulenziali i risultati di tale indagine vennero verificati tramite interviste condotte direttamente in cooperativa.

Va sottolineato il fatto che pur essendo solamente 6 le aziende di Legacoop Pistoia coinvolte nel progetto, esse rappresentavano oltre il 70% dei dati totali di fatturato e soci-lavoratori riguardanti il comparto agro-vivaistico provinciale a livello cooperativistico.

LA RILEVAZIONE DEL 2009

Rispetto ai fabbisogni precedentemente e complessivamente individuati come prioritari fra i vari ambiti produttivi della Provincia, il 100% delle imprese agricole, vivaistiche e forestali di Legacoop che stavano per aderire al PIC confermava (era possibile dare un massimo di tre segnalazioni) l'interesse E/O la necessità per interventi in materia di innovazione di processo / di prodotto / organizzativo, e l'83,3% alla tematica della promozione dei propri specifici prodotti/servizi più o meno tipici; il 33,3% era stimolato dalla attivazione di processi aggregativi, il 16,7% allo sviluppo della imprenditoria giovanile (sotto ai 40 anni), nessuno a quella femminile.

Si noti che non era previsto fra le priorità il sostegno di imprese – spesso organizzate proprio in forma cooperativistica – per l'inserimento di soggetti svantaggiati.

LA VERIFICA DEL 2010 “MACRO”

Negli incontri svolti per sviluppare la macroprogettazione del PIC tra il novembre 2009 ed il febbraio 2010, la rilevazione dei fabbisogni formativi si articolò su due piani: da una parte il riscontro delle ipotesi / necessità normative formulate da DREAM, dall'altra le specifiche richieste – a conferma o aggiuntive – giunte dalle cooperative.

Per quanto riguarda le proposte di DREAM, il 100% (sempre di 6 imprese) confermò la necessità di interventi formativi in tema di sicurezza sul lavoro, anche se prevalentemente per il conseguimento di “patentini obbligatori” per il quale è rara la possibilità di ricorrere a cofinanziamenti pubblici.

Nettamente prioritaria, con l'83,3% di indicazioni, risultò il marketing, mentre il 33,3% si soffermava (era possibile dare sempre max tre segnalazioni) sulle tematiche del controllo di gestione e della responsabilità sociale, il 16,7% sulla certificazione qualità, la contabilità, o l'informatica, nessuno su energie rinnovabili o e-commerce.

Ad approfondire ed integrare, ben l'83,3% delle cooperative indicava fabbisogni formativi “mirati” (pressoché “personalizzati”) in tema di valorizzazione commerciale, il 50% per introdurre nuove tecnologie, il 33,3% sulle caratteristiche qualitative dei prodotti e per la loro diversificazione.

Tutte segnalavano inoltre l'esistenza di specifiche esigenze tecnico-professionali: il 100% per gli addetti, il 50% per gli imprenditori.

L'ANALISI DEL 2010 “MICRO”

Gli incontri svolti direttamente in azienda nell'autunno 2010 con membri del CdA e con i referenti per la formazione e le risorse umane, permisero di programmare alla fine di dicembre 31 attività corsuali (ricordiamo che delle 6 cooperative, 2 operavano nel settore floro-vivaistico, 2 in quello oleario, 1 nel vitivinicolo, ed 1 – DREAM – nella progettazione e gestione di servizi agro – forestali – ambientali).

Nello specifico: il 16,1% dei corsi vertevano su comunicazione e marketing e su nuovi supporti software, il 12,9% sull'evoluzione del mercato florovivaistico, il 9,7% sull'inglese e sulla logistica, il 6,5% sull'HACCP e sull'antinfortunistica, il 3,2% sul controllo di gestione, su norme e tecniche di euro progettazione, e sulle energie rinnovabili; il rimanente 12,9% riguardava aspetti specificatamente tecnico-professionali operativi quali il lavoro del frantoiano e del potatore.

L'EVOLUZIONE NORMATIVA

Nel corso del 2015 anche le aziende cooperative locali hanno dovuto confrontarsi con le “cogenze” normative (in scadenza nel mese di novembre) legate a quanto previsto – in recepimento di direttive di fonte comunitaria aventi importanti ripercussioni proprio sullo specifico piano della formazione di tutti gli operatori del settore – dalle applicazioni regionali del Piano Agricolo Nazionale, riguardanti in particolare la problematica dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

DREAM ha quindi colto l'occasione per avviare una indagine di verifica sulle esigenze effettivamente prioritarie, estendendo la rilevazione a tutta la formazione “obbligatoria” in materia di sicurezza sul lavoro nel comparto agro-alimentare (vivaismo e forestazione inclusi).

La prima fase è stata rivolta ai tecnici e formatori di DREAM stessa, sottoponendo loro un apposito questionario teso a rilevare – previa verifica presso dirigenti e referenti delle principali aziende seguite, coincidenti col precedente “campione” – la necessità, e quindi il “valore / potenziale” di mercato degli specifici corsi attivabili in questione, anche in relazione alle opportunità di finanziamento offerte dalla nuova programmazione sia del Fondo Sociale Europeo che del Piano di Sviluppo Rurale.

DALL'INDAGINE AL CATALOGO

Il primo “sbocco” di tale rilevazione sarà la rivisitazione del Catalogo delle proposte formative che l'Agenzia dovrà aggiornare ed ampliare, tenendo conto sia del (caotico) passaggio delle competenze in materia anche di formazione dalle Province alla Regione, con nuove modalità di “riconoscimento” dei corsi di qualifica o “dovuti per legge”, sia della profonda (nebulosa) revisione in atto del complessivo sistema di “accreditamento” degli organismi privati dediti specificatamente alla formazione.

Tale indagine “interna” dei fabbisogni formativi cogenti o comunque prioritari nel contesto produttivo agricolo toscano, e la conseguente bozza di Catalogo corsuale, dovranno essere sottoposti a verifica “dentro” le imprese – non solo cooperative, ed estendendola rispetto ai dirigenti fin qui informalmente coinvolti – per le quali DREAM svolge vari servizi di assistenza e consulenza (formazione inclusa)..

I RISULTATI: FEBBRAIO 2016

(schema di sintesi, su scala di valore con 1 min e 5 max: MEDIA 1,62)

Fabbisogno formativo

Valore di esigenza /
rilevanza Tasso di mercato

Per singoli corsi

Fitosanitari: Utilizzatori professionali	4	ALTO
Trattori	3,5	
Carrelli	3	
Formazione lavoratori – rischio medio	2,5	MEDIO-ALTO
Primo soccorso – categoria A	2,5	
Gru	2,5	
Aggiornamenti / rinnovi vari su Responsabili	2	MEDIO
Aggiornamenti / rinnovi vari su Fitosanitari	2	
Responsabile Lavoratori (RLS)	2	
Antincendio (generico)	2	
HACCP	2	
Formazione lavoratori – rischio basso	1,5	MEDIO-BASSO
DL / Responsabile SPP – rischio medio	1,5	
RSPP / ASP per specifici classi ATECO	1,5	
Primo soccorso – categoria B/C	1,5	
Fitosanitari: Consulenti	1,5	
Motoseghe	1,5	
Formazione lavoratori – rischio alto	1	BASSO
DL / Responsabile SPP – rischio basso	1	
DL / Responsabile SPP – rischio alto	1	
Formazione Dirigenti	1	
Formazione Preposti	1	
Formazione FormatoRi	1	
Fitosanitari: Distributori	1	
Fitosanitari: Tecnici macchine irroratrici	1	
Lavori in quota	1	
Piattaforme	1	
Privacy	0,5	
Stress correlato	0,5	
Altro: spazi confinati	0,5	

Per macroaree

Competenze su specifiche macchine e attrezzature	2,08	SOPRA LA MEDIA
Area Fitosanitari	1,9	SOPRA LA MEDIA
Conoscenze su specifiche normative	1,5	NELLA MEDIA
Area Figure di responsabilità	1,45	SOTTO LA MEDIA
Altro	1,25	SOTTO LA MEDIA

il responsabile dell'attività di analisi fabbisogni formativi
dr. Giacomo Signorini